



IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Lunedì 16 settembre 2019 € 1,20

Ss. Carmelo e Cipriano
Anno LXXV - Numero 255

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo - Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciocciaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Così Macron s'è pappato l'Italia

Shopping Dalle saline pugliesi al parmigiano emiliano. E poi energia, servizi, moda... Mentre la politica se la dorme i cugini d'Oltralpe fanno il pieno di eccellenze nostrane

IL TEMPO di Osho

"Nun annate via che tra 'n po' metto i dischi"



La riscossa di Salvini parte dal prato di Pontida

Amata e De Leo → alle pagine 4 e 5

■ L'ultima acquisizione è quella delle Saline di Margherita di Savoia, le più grandi d'Europa. Ma su energia, servizi, agroalimentare, moda l'assalto della Francia alle eccellenze del sistema industriale italiano si è fatto senza sosta. E mentre Macron fa shopping, la politica se la dorme.

Pedrizzi → a pagina 3

Serie A

Spettacolo all'Olimpico: è 4-2

Ruspa Roma
Poker calato
e Sassuolo ko



Austini, Biafora e Carmellini → alle pagine 22 e 23

Rimontata dalla Spal: finisce 2-1

La solita Lazio
Prima spreca
e poi perde



Rocca, Pieretti e Salomone → alle pagine 24 e 25

Roghi in aumento rispetto all'anno scorso. Quasi sempre dolosi, ci rimettono anche auto e moto parcheggiate
Capitale flambé: ogni giorno a fuoco due cassonetti

Botte in V. Ferito al naso Boccuzzi
Rissa tra grillini in Municipio
Il presidente preso a morsi

Magliaro → a pagina 13

■ Dall'inizio dell'anno ad oggi sono stati circa 320 i cassonetti stradali. Ama da 2.400 litri arsi e resi non fruibili, con punte di oltre 120 in VII municipio. Nell'intero 2018 erano stati oltre 500, quindi se la «tendenza» prosegue allo stesso ritmo, alla fine del 2019 saranno circa 1000.

Conti → a pagina 13

Caos mense scolastiche
A Guidonia è scoppiata
la «guerra del panino»

→ a pagina 14



FISIODANIELI S.r.l.
Dir. San. Dr. Gianpiero Cutolo



Fisioterapia • Osteopatia
Medicina dello Sport
Visite Specialistiche

CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI

Viale Stefano Gradi, 145 • Roma • Tel. 06.50.38.432 - www.fisiodanieli.it



di Maurizio Costanzo

Comento, con qualche giorno di ritardo, una sentenza che ha mandato all'ergastolo quell'uomo che nel 2016 uccise e bruciò la sua ex ragazza, di 22 anni. Un Tribunale aveva condannato la persona a trent'anni. La Cassazione, giustamente, ha chiesto un altro processo ed è arrivato l'ergastolo. Ci deve pensare per



tutta la vita al fatto di aver ucciso una ragazza di 22 anni e di averle dato poi fuoco. E una sentenza, questa, che mi auguro sia di monito a quanti si lasciano andare a orrendi femminicidi. È vero, quella ragazza uccisa da anni non vede l'alba e il tramonto. Ma, chi l'ha uccisa, da questo momento vedrà soltanto tramonti.

Così Macron si è pappato l'Italia

Shopping

Ultimo acquisto le Saline pugliesi. Poi energia, servizi, moda... Mentre la politica dorme, le migliori eccellenze italiane vanno Oltralpe

di Riccardo Pedrizzì

Arrivano ancora i francesi a casa nostra e si prendono 4500 ettari delle Saline di Margherita di Savoia in Puglia, le più grandi d'Europa. L'acquisizione di Salins, uno dei più forti gruppi mondiali, che è già presente in Italia, disponendo della Compagnia italiana sali (Cis) con sede in provincia di Rovigo, avviene con accolto di un debito che Atisale, controllata da Salapia, aveva verso il Monte Paschi di Siena. Groupe Salins è l'unico produttore di sale in Europa ad utilizzare le tre diverse tecnolo-



Conte Il premier impegnato nella crisi non ha protetto le aziende italiane

Continua dunque lo shopping dei cugini d'oltralpe che negli ultimi dieci anni hanno già comprato aziende italiane per oltre 50 miliardi (in senso inverso è di appena 7,5 miliardi). Il 7% della capitalizzazione di Piazza Affari è in mani francesi, mentre gli italiani possiedono solo lo 0,9% dei valori di Palais Brongniart. I francesi avevano cominciato con la grande distribuzione (Carrefour ha rilevato Gs) per poi occupare altri spazi con i supermercati Auchan, i grandi magazzini Brico e Decathlon. Poi sono passati all'energia: nell'elettricità Edf (Electricité de France) ha preso il controllo di Edison, aprendo così la strada a Suez-Gdf, che è diventato il terzo operatore nel gas con una serie di tante piccole acquisizioni di aziende locali. Poi i francesi sono arrivati anche alla finanza: Bnp Paribas rilevò la Banca Nazionale del Lavoro, Cariparma e Friuladria da tempo sono sotto il controllo del Credit Agricole, che ha pure la Cassa di Risparmio di la Spezia e gli sportelli trasferiti direttamente da Intesa San Paolo, facendo da apripista a Società Generale e, nelle assicurazioni, a Groupama, Dexia e l'asse Mps-Axa. A fine dicembre 2017 Credit Agricole ha chiuso l'acquisizione delle Casse di Risparmio di Cesena, di Rimini e di San Miniato. Le assicurazioni sono un comparto nel quale si parla spesso francese (ad esempio nelle Generali, con Vincent Bolloré) ma c'è poi Groupama, Dexia e l'asse Montepaschi-Axa.

LA MODA RAPINATA

La francese Lvmh, che si era già assicurato i marchi Pucci, Acqua di Parma e Fendi, aveva rilevato Bulgari la società romana, i cui gioielli fanno sognare le donne di tutto il mondo. Nel 2011 era stata la Moncler (specializzata nella produzione di piumini) a passare in mani francesi. Azionista di maggioranza era il fondo Carlyle (che deteneva il 48% delle azioni), che in Italia è guidato da Marco De Benedetti, ex amministratore delegato di Telecom Italia e figlio di Carlo De Benedetti. Dopo Bulgari, il marchio Louis Vuitton Moët Hennessy (Lvmh) aveva raggiunto un nuovo, importante traguardo con l'acquisizione del controllo dell'80% della griffe del cachemire Loro Piana, fiore all'occhiello tra i marchi italiani. Loro Piana era stata valutata 2,7 miliardi, con la Lvmh che pagò 2 miliardi per accaparrarsi l'80% del pacchetto aziendale.

IL CIBO NEL MIRINO

Ma il gruppo del lusso francese si era lanciato anche nella pasticceria, dimostrando di voler giocare a tutto campo in ogni settore merceologico, acquistando la storica pasticceria milanese Cova, piccolo fiore all'occhiello di Milano. Il gruppo del lusso francese acquistava così la maggioranza delle quote della società, precedentemente interamente in mano alla famiglia Faccioli. Cova è un'eccellenza dell'artigianato dolciario ed è evidentemente



Emmanuel Macron Il presidente della Repubblica Francese. In basso le saline di Margherita di Savoia

per questo che vi ha messo gli occhi Bernard Arnault, il patron della Lvmh. Lvmh è ben presente nel luxury food: è leader mondiale nel settore vini, dove controlla tra gli altri Château d'Yquem, Hennessy e Krug, fatturando 4,1 miliardi e vendendo decine di milioni di bottiglie di Champagne e oltre 68 milioni di bottiglie di Cognac. Anche se il focus dell'attività è il fashion, trainato dal marchio-ammiraglia Louis Vuitton, il gruppo presidia il settore

holding francese come detto detiene la maggioranza del gruppo Kering con i marchi Gucci, Saint Laurent, Alexander McQueen e Bottega Veneta. Blaxton controlla Versace. «Noi abbiamo provato a cedere il controllo a un imprenditore italiano, ma non abbiamo avuto successo», disse con parole che ricordiamo Francesco Trapani, allora amministratore delegato di Bulgari, nel momento della cessione della società romana a Lvmh...

all'esecutivo con la cosiddetta «golden share» che avrebbe potuto essere, quindi, esercitata non solo sulle aziende pubbliche, ma anche su quelle private che operano in settori riconosciuti come strategici e di interesse per l'economia nazionale. Tutte le maggiori potenze industriali hanno posto limiti alla presenza straniera in settori strategici ed anche noi lo facemmo nel 1994 con la legge sulle privatizzazioni di cui fu relatore chi scrive. Quelle normative evidentemente non bastavano più per cui il Governo Conte dimissionario con apposito decreto legge pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'11 luglio andava a modificare il primo provvedimento che regola l'esercizio dei poteri speciali da parte del governo (Dl 21 del 2012 - Monti). In particolare, il decreto di luglio estendeva, da 15 a 45 giorni dopo la notifica, il tempo entro cui il governo è tenuto a comunicare l'eventuale veto o le prescrizioni. I tempi per il decreto sarebbero scaduti il 9 settembre, per cui il nuovo Governo Conte ha stretto con Dpcm (decreto della Presidenza del Consiglio) ulteriormente i vincoli soprattutto per quanto riguarda le reti 5G e le operazioni collegate a soggetti extra europei. Recentissimamente il secondo Governo Conte, appena insediato, in sede di primo Consiglio dei ministri, ha esercitato questi poteri speciali - la cosiddetta «golden power» - nei confronti delle società che stanno realizzando le reti 5G: Tim, Vodafone, Wind, Tre, Fastweb e Linkem. Anche l'Italia, dunque, che vede in questa fase subire la globalizzazione più che cavalcarla, con poche aziende in grado di aggregare e con un sistema paese che scoraggia con fisco, burocrazia e giustizia, cerca di correre ai ripari per tutelare il proprio apparato industriale.

***Presidente Nazionale del Comitato Tecnico Scientifico dell'Ucd**



contiguo dell'hôtellerie di lusso: con l'insegna Cheval Blanc ha un resort da favola a Courchevel, nelle Alpi francesi, stella Michelin e un secondo alle Maldive.

Anche Gucci nel 2010, dopo Bottega Veneta e Sergio Rossi è stata acquistata dal colosso francese P.p.r. (Pinault-Printemps-La Redoute) come Kering, guidato da Francois-Henri Pinault, ha acquisito attraverso Gucci Richard Ginori ed ha assunto il controllo di Pomellato e di Brioni che dunque, sono diventati francesi, come molti altri gruppi di lusso (e non solo del lusso) oltre al controllo di Maison Velli tramite Artemis, dopo Corrèges nel 2015. Ora la

Altro settore che ha visto nel corso del tempo grosse scorribande francesi è quello della grande distribuzione. Nelle mani del fondo di private equity francese Pai Partners è finita la catena Coin, nata nel 1916, quando il veneziano Vittorio Coin ottiene la licenza di ambulante per la vendita di tessuti e mercerie.

LE BARRIERE MORBIDE

Di fronte a questo scenario drammatico di svendita del nostro apparato industriale, il Governo Monti decise di proteggere le società strategiche dalle scalate ostili straniere, riformando le norme sui poteri speciali di intervento attribuite

Margherita di Savoia

Dai suoi stabilimenti ogni anno 4 milioni di tonnellate di sale

gie di produzione solare, termica e mineraria, ha impianti industriali in Francia, Italia, Tunisia, Senegal e Spagna. Ha 1500 dipendenti e produce 4 milioni di tonnellate di sale. La produzione italiana, che si aggiunge a quella francese, è di 700 mila tonnellate tra Margherita di Savoia e Sant'Antioco in Sardegna, con circa 30 milioni di fatturato.

L'OPERAZIONE

L'operazione si è svolta senza clamori e senza che la politica locale se ne occupasse. Si rischia dunque che Salins si prenda solo il marchio e il mercato. Un po' come potrebbe avvenire con Lactalis che ha fatto shopping sul mercato italiano del latte e dei formaggi. La multinazionale francese, infatti, si è comprata anche la Nuova Castelli, che è il principale esportatore italiano di Parmigiano reggiano (150 mila forme all'anno); è leader nella produzione e vendita di mozzarelle; è tra i primi operatori caseari nell'Est Europa. La società italiana vale circa 460 milioni di euro, la sua produzione di Parmigiano nel 2018 è stata di 3,7 milioni di forme di cui il 40% va all'estero per un valore al consumo di 2,4 miliardi di euro, con un prezzo medio in costante ascesa e con un inserimento in mercati importanti come gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Germania e il Canada.

Ma non basta perché la Francia è entrata recentemente anche nel settore delle forniture di energia, dei servizi e dell'efficienza energetica dei grandi ospedali di Cattinara Maggiore. Il valore dell'operazione è di 120 milioni. Si tratta di uno dei più grandi progetti in Italia di «partenariato pubblico privato» nel mercato energetico. Veolia vuole consolidare le attività in Italia non solamente nelle attività di gestione di risorse energetiche ma anche della fornitura dell'acqua potabile, della depurazione e dello smaltimento dei rifiuti speciali.

Il progetto prevede che vengano ristrutturate le centrali termiche e frigorifere, che vengano costruiti impianti di cogenerazione che producono insieme calore ed elettricità.